



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali  
Fe.N.A.L. - S.U.L.P.M.

Unione Sindacati Autonomi Europei

**COORDINAMENTO DI ROMA CAPITALE**

00155 Roma – Viale Ettore Franceschini 73 - Tel. 3487034790 - Fax 06.233.222.638

PEC: stefano.giannini-5644@pec.it

---

Roma, 28/12/2016

Alla Sindaca  
Roma Capitale  
Al Comandante Generale  
Polizia Locale  
Roma Capitale

Negli ultimi giorni gli accadimenti avvenuti all'interno ed all'esterno dei nostri confini nazionali hanno fatto dichiarare al Ministro degli Interni Minniti che la Polizia Locale ed i sindaci saranno attori principali nella "*prevenzione collaborativa*" finalizzata alla prevenzione degli attentati terroristici. In altri tempi, a far data ad esempio prima del 22/12/2011 (abolizione causa di servizio), saremmo rimasti anche soddisfatti di questo importante riconoscimento. Oggi la situazione è cambiata.

Nei giorni successivi a questa dichiarazione, la Sindaca di Roma ha ricevuto disposizioni dalla Questura, che ha subito recepito, nella quale si indicavano i divieti alla circolazione da impartire ad alcune categorie di veicoli, come autoarticolati ed autocarri, che in alcune giornate non potranno accedere al centro di Roma. Per questo il Comando del Corpo ha disposto con propria disposizione n° 316019 servizi mirati di Polizia Stradale volti a controllare il "divieto di accesso".

A questo punto potremmo criticare il solito comportamento del Comando del Corpo che, per bypassare le disposizioni di Pubblica Sicurezza, le trasforma magicamente in servizi di polizia stradale per assicurare agli organismi nazionali il supporto in termini numerici di personale che altrimenti non avrebbero. Questo personale, ribadiamo, pagato esclusivamente dal Comune di Roma.

Purtroppo la descrizione degli eventi non si ferma a quanto narrato fino ad ora.

La stessa Questura di Roma con proprio ordine di servizio ricorda a TUTTI i corpi coinvolti in quella *“prevenzione collaborativa”* di *“adottare ogni misura necessaria per la tutela dell’incolumità del personale”* al fine di *“evitare azioni ritorsive nei confronti degli appartenenti alle forze dell’ordine”*. La richiesta a questo punto per noi diviene obbligata in quanto vogliamo evitare che il governo continui ad utilizzare la Polizia Locale di Roma come carne da macello. Lo stesso governo più volte ha ribadito con i suoi atti legislativi che non ci vuole considerare come forza di polizia, ma che piuttosto ci considera come semplici impiegati comunali in divisa ristretti nell’azione dai pareri del MEF.

In considerazione del fatto che è lo stesso Comando del Corpo a definire i servizi che ci ha imposto il Governo come dei servizi di Polizia Stradale e che lo stesso codice della strada (articolo 192) prevede che questi servizi possano essere anche svolti in borghese, visto l’ordine di servizio della Questura del 26/12/2016 e che eventuali attentatori potrebbero non essere a conoscenza piena del diritto amministrativo italiano che non ci annovera tra le forze di polizia pur indossando una divisa ed una scritta di polizia sui giubbotti e sulle macchine, visto l’articolo 31 comma 2 del Regolamento del Corpo, **si richiede che il personale sia impiegato da ora in avanti in borghese per ogni attività istituzionale.**

D’altronde, se di codice della strada si tratta, l’articolo 201 del codice della strada disciplina come devono avvenire le notifiche delle violazioni ed un autocarro che supera un divieto viola l’articolo 7 o tutt’al più l’articolo 192. Non è mica un problema di pubblica sicurezza, ma di rispetto del codice della strada.

Magari lo stato ed il governo si accorgeranno di trovarsi di fronte al rispetto istituzionale che si deve ad una Capitale ed alla SUA Polizia Locale.

Il Coordinatore di Roma

~~Stefano Giannini~~  
